

sempre grande importanza all'apostolato giovanile e all'animazione vocazionale. Condivido quindi con tutti voi questa piccola riflessione sulla *Parrocchia... Grembo di Santità* che ho ottenuto dal libro *Frammenti Di Luce* di Paolo Greco (Edizioni Vocazionste, 2014).

Don Giustino ha pensato e vissuto la parrocchia secondo questa idea: *“Per fare dei fedeli, altrettanti santi... come figli del Signore”* (Don Giustino Russolillo, *Libro dell'anima*, 27 luglio 1952).

Dedito allo zelo integrale della liturgia e *“dell'apostolato o' parrucchiano - come viene affettuosamente chiamato dai suoi fedeli - ha promosso la catechesi a tutte le classi sociali, la comunione quotidiana, la devozione mariana e del Sacratissimo Cuore di Gesù. Ma soprattutto ha saputo leggere i segni dei tempi, interpretandoli alla luce dello Spirito di Dio: uscito da un sacramentalismo vuoto è andato incontro alle persone e annunciato loro in modo semplice ed efficace il Vangelo della vocazione alla santità (Pro-manoscritto dell'intervento di don Giacomo Capraro in occasione della beatificazione di don Giustino, 7 maggio 2011).*

Il “parroco santo di Pianura” possiede una spiritualità che affascina e coinvolge.

Raccontano i suoi fedeli: *“Andava per le strade e nei cortili per incontrare le persone... non stava chiuso dentro... sosteneva le varie iniziative religiose e nei vari cortili recitava il rosario”*.

Al suo passare per le strade della parrocchia si creava una grande allegria nei fanciulli.

Tanti di quei bambini divenuti ormai adulti ricordano: *“Noi giocavamo in mezzo ai campi... ma ogni volta che vedevamo spuntare don Giustino, che passava davanti al bar, gli uomini si alzavano tutti in piedi... tutta Pianura era diventata un'unica grande parrocchia. In ogni famiglia si pregava, si diceva il rosario insieme, si cantava... si correva a prendere la sua benedizione”* (Ines Pizzardi e Katia Scannavini, *Don Giustino Russolillo. Storie, Racconti, Aneddoti della sua gente*, Napoli 2005).

Don Giustino in questo modo fa della parrocchia il primo Vocazionario, che definisce “esterno” rispetto al Vocazionario “interno”, ossia l'istituto nel quale si accolgano i giovani che mostrano chiari segni vocazionali ma non sono ancora ben orientati.

La parrocchia, secondo don Giustino, è il luogo dove si inizia a suscitare la vocazione ecclesiastica.

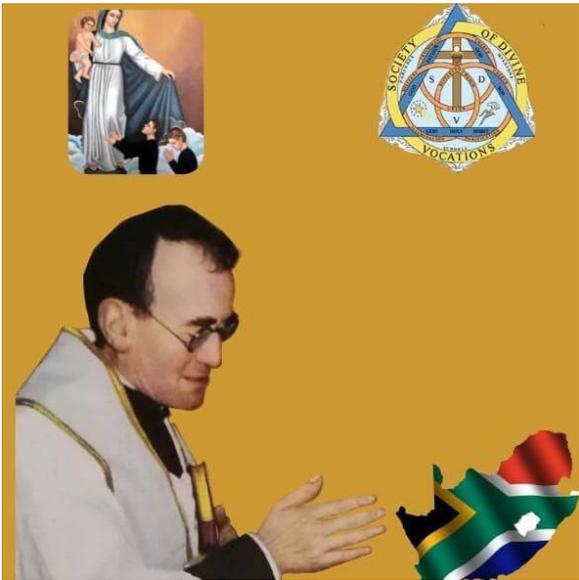
Attraverso la cura del ‘piccolo clero’, i ministranti, il catechismo narrato con gioia e la dedizione alla pastorale familiare, si conquistano i cuori e si forma le menti, per il sacerdozio.

Per questo motivo ogni parrocchia, per i vocazionisti, deve contemplare l'opera del Vocazionario.

Attraverso l'attenzione ai fanciulli, la preparazione dei fidanzati al matrimonio e l'accompagnamento delle famiglie, don Giustino è convinto che: *“col far rivivere la vita parrocchiale in pieno e in fervore, con la costante penetrazione ascetica in tutte le scuole e organizzazione anche civili, e poi soprattutto con la santificazione delle famiglie, casa per casa, deve realizzare, intorno a Gesù nel tempio, il paese convento nel regno di Dio”* (Don Giustino Russolillo, *I Regole*, 797).

Così don Giustino intende fare della parrocchia, e intorno alla parrocchia, una grande casa religiosa, un grande Vocazionario, in cui: si educano e dispongono i giovani ad accogliere con docilità la vocazione, sull'esempio della santa famiglia di Nazareth, tipo e forma della relazione con Dio Padre, Figlio e Spirito Santo; si costruiscono relazioni autentiche e profonde con Dio e i fratelli, dove si risponde alla vocazione all'amore a cui ogni uomo è chiamato dall'eternità.

LE PARROCCHIE VOCAZIONISTE IN SUD AFRICA



Come abbiamo accennato all'ultima edizione di questa *newsletter* pastorale, useremo questo mezzo per continuare a fornirci informazioni sulle nostre varie parrocchie e sui loro apostolato. In questa edizione desideriamo comunicarci informazioni sulle nostre parrocchie in Sudafrica.

In Sudafrica abbiamo due parrocchie nell'Arcidiocesi di Durban:

1. Nostra Signora del Buon Aiuto in Verulam, in cui P. Simon Ofordum è il parroco;
2. San Peter Catholic Church in Montebello, in cui P. Modestus Adiele è il parroco.

Nostra Signora del Buon Aiuto in Verulam



La parrocchia si trova nella costa nord di Durban a KwaZulu Natal in Sudafrica. Nel 1896 il vescovo Jolivet acquistò un sito di fronte alla stazione ferroviaria e fu costruita una piccola chiesa rinascimentale gotica. All'epoca la parrocchia contava circa 103 parrocchiani. Fu nel 1990 che divenne urgente la necessità di una chiesa più grande e nel 1992 l'allora parroco si adoperò per una raccolta fondi, e costruì una nuova chiesa. Il 7 febbraio 1998 la nuova chiesa fu dedicata dal cardinale Wilfrid Napier, arcivescovo di Durban. La parrocchia ha 4 stazioni con una popolazione di circa 800 parrocchiani, tribù miste. La parrocchia è stata servita dai sacerdoti del Terzo Ordine Regolare di San Francesco dal 2000 al 2017, quando il Cardinale Napier ha deciso di consegnare la parrocchia alle cure dei Vocazionisti.

Chiesa cattolica di San Pietro in Montebello



La chiesa cattolica di San Pietro in Montebello è una delle parrocchie del decanato di Umvoti dell'Arcidiocesi cattolica di Durban in Sudafrica.

Questa parrocchia fu fondata dall'allora vicario Apostolico di Natal, Mons. Charles Jolivet, degli Oblati di Maria Immacolata, nel 1901.

I primi sacerdoti a lavorare qui furono i membri della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata.

Questi erano sacerdoti bianchi d'oltremare.

Tra i primi sacerdoti Oblati che lavoravano qui annoveriamo P. Corenthin Lelouet e P. Daniel Carr, missionari instancabili. P. Carr morì, infatti, proprio ai piedi dell'altare di Montebello nel marzo 1984 dopo aver terminato le Stazioni della Croce e si preparava a celebrare la Santa Messa.

Degno di menzione è l'importante ruolo svolto da Gerald Hlongwane, nella crescita del cattolicesimo a Montebello.

Il signor Hlongwane era un fedele del luogo, che era così dedicato alla sua fede cattolica che lavorava come un vero e proprio missionario in mezzo al popolo.

Attraverso il suo insegnamento del catechismo, a scuola, e il servizio domenicale della Parola, nelle stazioni, il signor Hlongwane catechizzò la popolazione locale di Montebello e per questo oggi abbiamo un buon numero di cattolici a Montebello.

Con l'aumento delle vocazioni sacerdotali tra le popolazioni locali, abbiamo avuto, recentemente, cinque sacerdoti del luogo che lavorano a Montebello: P. Zithulele Mkhize, P. Zithulele Madlala, P. Nkosinathi Ngcobo e P. Nkosingiphile Sithole.

Col passare del tempo, la Congregazione dei Vocazionisti il 6 febbraio 2017, ha accettato la cura pastorale di questa parrocchia e P. Modestus Adiele è stato nominato parroco di Montebello.

Attualmente la parrocchia ha nove stazioni che, nella maggior parte dei casi, sono molto distanti tra loro.

Nella diocesi di Port Elizabeth, sempre in Sudafrica, abbiamo altre quattro parrocchie:

1. Parrocchia Madre della Buona Speranza in Booyesen Park, in cui P. Valentine Azubuike è il parroco;
2. Parrocchia San Kevin in cui P. Calistus Nwosu è il parroco;
3. Parrocchia St. James Catholic Church in Schauderville, in cui P. Emmanuel Maduka è il parroco;
4. Parrocchia dello Spirito Santo in Arcadia, in cui P. Coleman Nwokorie è il parroco.

Parrocchia Madre della Buona Speranza in Booyesen Park



La Parrocchia Madre della Buona Speranza in Booyesen Park Chiesa si trova nel sobborgo settentrionale di Port Elizabeth. Ha una popolazione media di 150 famiglie. È una piccola comunità segnata dalla povertà e devastata dalla violenza delle bande. Tuttavia, ci sono molte cose buone, grazie soprattutto alle iniziative della comunità parrocchiale. La parrocchia gestisce una mensa per i poveri, ogni settimana.

Il Souk-Kitchen è un'opera caratteristica della parrocchia, attraverso la quale un gruppo di donne, chiamate le Ladies of Charity (LoC), offrono ai poveri cibo cotto gratuito.

Per alcune di queste persone, questo è il loro unico pasto per la giornata.

Inoltre attraverso l'iniziativa del Parroco, gestiamo il "Progetto Scuola di strada". La Street School accoglie ogni bambino di ogni credo, tribù e razza, indipendentemente dallo standard familiare. Sono introdotti alla fede e alla morale, alle buone maniere e all'accettazione reciproca.

I volontari insegnano e dimostrano loro l'igiene morale e l'educazione civica.

La "Street School" nasce da un'idea di P. Nwankuba Valentine Azubuiké, per portare i bambini fuori dalla strada soprattutto durante le vacanze scolastiche.

Vengono dati loro i pasti due volte al giorno.

Parrocchia di San Kevin

La parrocchia di San Kevin si trova nella diocesi di Port Elizabeth in Sudafrica.

È una parrocchia piccola ma vivace, situata nella zona settentrionale della diocesi.

La parrocchia ha abbracciato il saluto vocazionista di Gesù Maria e Giuseppe e la preghiera della congregazione di "O mio Dio e tutto il mio...".

I nostri confratelli, appena arrivati in parrocchia, hanno iniziato immediatamente a lavorare per l'edificazione delle anime e... della struttura parrocchiale.

La costruzione del suo nuovo altare, tabernacolo e fonte battesimale, sono stati poi consacrati dal Vescovo della diocesi Mons. Vincent Mduzi Zungu, il 2 novembre 2019, solennità di Tutti i Santi.

La parrocchia conta circa 300 famiglie.

Le attività spirituali, come i ritiri spirituali e l'attività delle pie società, sono parte integrante dell'apostolato parrocchiale.



Parrocchia St. James Catholic Church in Schauderville



La Parrocchia di St. James si trova nella zona nord della città di Port Elizabeth, Eastern Cape, Sudafrica.

Nel 2019 è stato celebrato il 70 ° anniversario della sua erezione.

Pertanto la parrocchia si classifica come una delle più antiche chiese della zona.

Nella storia del decano e della diocesi, generalmente, la parrocchia di S. James è sempre stata “il grembo materno” delle vocazioni.

La comunità parrocchiale ha donato più sacerdoti di qualsiasi altra parrocchia della diocesi... e ancora promette di darne.

Questa è una vera benedizione per noi vocazionisti, che prestano servizio nella comunità parrocchiale.

La parrocchia di St. James, fin dalla sua erezione, ha sempre conosciuto la presenza dei missionari provenienti da ogni parte del mondo.

I primi furono i missionari irlandesi.

Parrocchia dello Spirito Santo in Arcadia



La struttura e la comunità, di ciò che oggi è la Parrocchia dello Spirito Santo in Arcadia,

è il prodotto di diversi anni di sacrificio e del duro lavoro dei suoi fedeli sotto la guida dello Spirito Santo. Nata, nel 1974, nel territorio della diocesi cattolica di Port Elizabeth nel distretto di Nelson Mandela Bay, la parrocchia vanta 46 anni di testimonianza dell'amore di Cristo.

Questa nobile ispirazione della costruzione della parrocchia dello Spirito Santo iniziò come una missione, per concretizzare lo sforzo continuo di alcuni domenicani che lavoravano per preservare la fede dei cattolici che erano stati sfrattati dalle loro case a South End, Fairview, nel territorio di Salisbury in Port Elizabeth. Degno di menzione è P. Theo Klaassen, che nel 1972, fu determinante nella ricerca di fondi, tra alcuni amici in Olanda, allo scopo di aiutare la comunità. Egli è ufficialmente considerato il primo parroco della Parrocchia dello Spirito Santo. Fu lui che fece venire anche le Suore del Buon Pastore, che sotto la guida di suor Bernadette iniziarono la costruzione del Theo Klassen Creche per bambini nel quartiere. Questo asilo nido, che fu il primo centro di culto, dove P. Klaassen celebrava la S. Messa e le altre funzioni. La costruzione dell'edificio principale della chiesa, iniziò nel 1973.

L'edificio consisteva in un presbitero, per un sacerdote residente, e in una cappella che poteva essere divisa, da una porta scorrevole, per le riunioni o altre attività parrocchiali.

La prima pietra, di questa parrocchia, fu benedetta dal vescovo John Patrick Murphy. il 4 maggio 1974.

Oggi la parrocchia è diventata una vera e propria comunità, con diverse attività tra cui quelle delle pie società. Mons. Vincent Zungu è l'attuale vescovo della diocesi e P. Coleman Nwokorie è il parroco.



ESPAÑHOL

ACTUALIZACIONES SOBRE LA CELEBRACIÓN DEL JUBILEO VOCACIONISTA

Recordemos nuestro programa jubilar. Nuestras parroquias son el mejor campo de apostolado, a través del cual podemos comunicar y difundir las gracias divinas que acompañan este bendito momento de nuestra amada Congregación. Por eso, utilizo este medio para recordar a nuestros párrocos, a sus asistentes, a los directores vocacionales y a todos nuestros respectivos grupos de laicos, que sigan difundiendo el apostolado Vocacionista (apostolado de la santificación universal) en todo el mundo a través de nuestro programa jubilar. El Padre General, en su carta para la Cuaresma 2020, nos animó a no rendirnos, a difundir a las personas, especialmente a los enfermos y a los necesitados, una intervención divina en sus situaciones a través de la oración por la canonización de nuestro amado fundador. El poder de intercesión de nuestro fundador es evidente y muchos lo han testimoniado.

LA PARROQUIA COMO VOCACIONARIO

La primera parroquia Vocacionista en la que nuestro beato Padre fundador fue párroco durante 32 años, es la parroquia San Jorge mártir en Pianura. Los Vocacionistas la llaman la “Belén” de la Congregación, porque es allí donde el Padre Justino comenzó a poner en primer plano su sueño de fundar la Congregación. El padre Justino decía que la parroquia es el mejor lugar para curar los deseos de la vida sacerdotal y religiosa, por lo que siempre ha dado gran importancia al apostolado juvenil

y a la animación vocacional. Por tanto, comparto con todos ustedes esta pequeña reflexión sobre la Parroquia...”*Seno de Santidad*”, que obtuve del libro “Fragmentos de Luz”, de Pablo Greco (Ediciones Vocacionistas, 2014).

El Padre Justino ha pensado y vivido la parroquia según esta idea: “*Para hacer de los fieles, otros tantos santos... como hijos del Señor*” (Padre Giustino Russolillo, *Libro dell’Anima*, 27 de julio de 1952). Dedicado al celo integral de la liturgia y “*del apostolado o “parroquiano” -como es cariñosamente llamado por sus fieles- promovió la catequesis a todas las clases sociales, la comunión diaria, la devoción Mariana y del Sagrado Corazón de Jesús. Pero sobre todo supo leer los signos de los tiempos, interpretándolos a la luz del Espíritu de Dios: salió de un sacramentalismo vacío y fue al encuentro con las personas anunciándoles de modo sencillo y eficaz el Evangelio de la vocación a la santidad*”. (Manuscrito de la intervención del padre Giacomo Capraro con motivo de la Beatificación del Padre Justino, 7 de mayo de 2011).

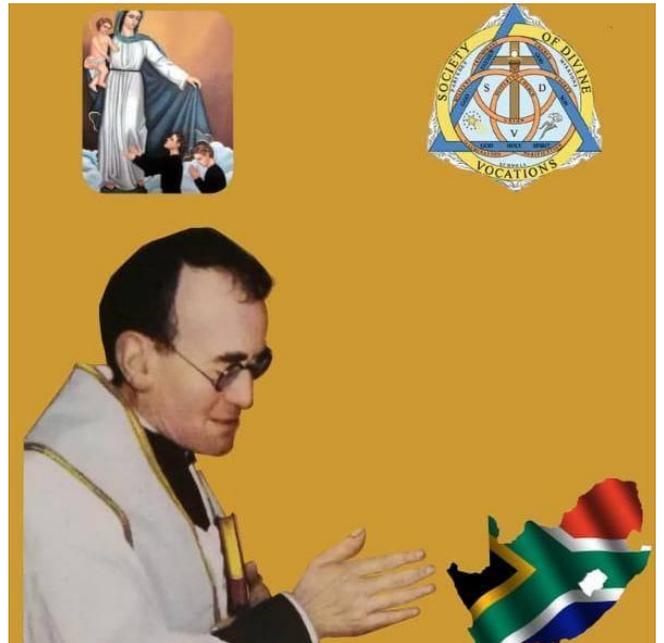
El “párroco santo de Pianura” posee una espiritualidad que fascina y envuelve. Cuentan sus fieles: “Iba por las calles y en los patios para encontrarse con las personas... No estaba cerrado dentro... Sostenía las diversas iniciativas religiosas y en los distintos patios rezaba el rosario”. Al pasar por las calles de la parroquia se creaba una gran alegría en los niños. Muchos de esos niños que se han convertido en adultos recuerdan: “Nosotros jugábamos en medio de los campos... Pero cada vez que veíamos aparecer al Padre Justino, que pasaba delante del bar, los hombres se levantaban todos de pie... Toda Pianura se había convertido en una única gran parroquia. En cada familia se rezaba, se decía el rosario juntos, se cantaba... Se corría a buscar su bendición” (Ines Pizzardi y Katia Scannavini, Don Giustino Russolillo. Historias, Cuentos, Anécdotas de su gente, Nápoles 2005).

PARROQUIAS VOCACIONISTAS EN SUDÁFRICA

De este modo, el Padre Justino hace de la parroquia el primer Vocacionario, que define “externo” respecto al Vocacionario “interno”, o sea el instituto en el que se acogen los jóvenes que muestran claros signos vocacionales pero aún no están bien orientados. La parroquia, según el Padre Justino, es el lugar donde se empieza a suscitar la vocación eclesial. A través del cuidado del “pequeño clero”, los monaguillos, el catecismo narrado con alegría y la dedicación a la pastoral familiar, se conquistan los corazones y se forman las mentes para el sacerdocio. Por este motivo, cada parroquia, para los Vocacionistas, debe contemplar la obra del Vocacionario.

A través de la atención a los niños, la preparación de los novios para el matrimonio y el acompañamiento de las familias, el Padre Justino está convencido de que: *“haciendo revivir la vida parroquial en pleno y en fervor, con la constante penetración ascética en todas las escuelas y organización incluso civiles, y luego sobre todo con la santificación de las familias, casa por casa, debe realizar, alrededor de Jesús en el templo, el pueblo convento en el reino de Dios”*. (Don Giustino Russolillo, 1 Regola, 797).

Así el Padre Justino intenta hacer de la parroquia y alrededor de la parroquia, una gran casa religiosa, un grande Vocacionario, en la que: se educan y se disponen los jóvenes a acoger con docilidad la vocación, a ejemplo de la Sagrada Familia de Nazaret, tipo y forma de la relación con Dios Padre, Hijo y Espíritu Santo; se construyan relaciones auténticas y profundas con Dios y los hermanos, donde se responde a la vocación al amor al que todo hombre está llamado desde la eternidad.



Como hemos mencionado en la última edición de este boletín pastoral, utilizaremos este medio para seguir proporcionándonos información sobre nuestras diversas parroquias y sobre sus apostolados.

En esta edición queremos comunicarnos información sobre nuestras parroquias en Suráfrica.

En Suráfrica tenemos dos parroquias en la arquidiócesis de Durban:

1. Nuestra Señora de la Buena Ayuda en Verulam, donde P. Simon Ofordum es el párroco;
2. San Peter Catholic Church in Montebello, donde el P. Modestus Adiele es el párroco.

Nuestra Señora de la Buena Ayuda en Verulam



La parroquia se encuentra en la costa norte de Durban, en Kwazulu Natal, Sudáfrica. En 1896 el obispo Jolivet compró un sitio frente a la estación ferroviaria y se construyó una pequeña iglesia renacentista gótica. En aquella época, la parroquia contaba con unos 103 parroquianos. Fue en 1990 que se hizo urgente la necesidad de una iglesia más grande y en 1992 el entonces párroco se esforzó por una colecta de fondos, y construyó una nueva iglesia. El

7 de febrero de 1998 la nueva iglesia fue dedicada por el cardenal Wilfrid Napier, arzobispo de Durban. La parroquia tiene 4 estaciones con una población de alrededor de 800 parroquianos, tribus mixtas. La parroquia fue servida por los sacerdotes de la Tercera Orden Regular de San Francisco de 2000 a 2017, cuando el Cardenal Napier decidió entregar la parroquia a la atención de los Vocacionistas.

Iglesia católica de San Pedro en Montebello



La iglesia católica de San Pedro en Montebello es una de las parroquias de la decanatura de Umvoti de la arquidiócesis católica de Durban en Sudáfrica. Esta

parroquia fue fundada por el entonces vicario apostólico de Natal, Mons. Charles Jolivet, de los Oblatos de María Inmaculada, en 1901.

Los primeros sacerdotes que trabajaron aquí fueron los miembros de la Congregación de los Oblatos de María Inmaculada. Estos eran sacerdotes blancos de ultramar. Entre los primeros sacerdotes Oblatos que trabajaban aquí se cuentan al P. Corenthin Lelouet y P. Daniel Carr, misioneros incansables. El P. Carr murió, en efecto, precisamente al pie del altar de Montebello en marzo de 1984, después de haber terminado las Estaciones de la Cruz y se preparaba para celebrar la Santa Misa. Digno de mención es el importante papel desempeñado por Gerald Hlongwane, en el crecimiento del catolicismo en Montebello. El señor Hlongwane era un fiel del lugar, que estaba tan dedicado a su fe católica que trabajaba como un verdadero misionero en medio del pueblo. A través de su enseñanza del catecismo, en la escuela, y el servicio dominical de la Palabra, en las estaciones, el señor Hlongwane catequizó a la población local de Montebello y por eso hoy tenemos un buen número de católicos en Montebello. Con el aumento de las vocaciones sacerdotales entre las poblaciones locales, recientemente hemos tenido cinco sacerdotes del lugar que trabajan en Montebello: P. Zithulele Mkhize, P. Zithulele Madlala, P. Nkosinathi Cobngo y P. Nkosingiphile Sithole.

Con el paso del tiempo, la Congregación de los Vocacionistas, el 6 de febrero de 2017, aceptó el cuidado pastoral de esta parroquia y el P. Modestus Adiele fue nombrado párroco de Montebello. Actualmente la parroquia tiene nueve estaciones que, en la mayoría de los casos, están muy distantes entre sí.

En la diócesis de Port Elizabeth, también en Suráfrica, tenemos otras cuatro parroquias:

1. Parroquia Madre de la Buena Esperanza en Booyesen Park, donde P. Valentine Azubuike es el párroco;

2. Parroquia San Kevin en la que el P. Calistus Nwosu es el párroco;
3. Parroquia St. James Catholic Church in Schauderville, donde el P. Emmanuel Maduka es el párroco;
4. Parroquia del Espíritu Santo en Arcadia, donde P. Coleman Nwokorie es el párroco.

Parroquia Madre de la Buena Esperanza en Booyesen Park



La Parroquia Madre de la Buena Esperanza en Booyesen Park, se encuentra en el suburbio norte de Port Elizabeth. Tiene una población media de 150 familias. Es una pequeña comunidad marcada por la pobreza y devastada por la violencia de las bandas. Sin embargo, hay muchas cosas buenas, sobre todo gracias a las iniciativas de la comunidad parroquial. La parroquia tiene un comedor de beneficencia cada semana. El Souk-Kitchen es una obra característica de la parroquia, a través de la cual un grupo de mujeres, llamadas las “Ladies of Charity (Loc)”, ofrecen a los pobres alimentos cocinados gratuitamente. Para algunas de estas personas, esta es su única comida al día. Además, a través de la iniciativa del párroco, gestionamos el proyecto “Escuela de calle”. La “Street School” acoge a todos los niños de todas las creencias, tribus y razas, independientemente del estándar familiar. Se introducen en la fe y la moral, en las buenas maneras y en la aceptación recíproca. Los voluntarios enseñan y les demuestran la higiene moral y la educación

cívica. La “Street School” nace de una idea del P. Nwankuba Valentine Azubuike, para sacar a los niños de la calle, sobre todo durante las vacaciones escolares. Se les da comida dos veces al día.

Parroquia de San Kevin



La parroquia de San Kevin se encuentra en la diócesis de Port Elizabeth en Sudáfrica. Es una parroquia pequeña pero animada, situada en la zona norte de la diócesis. La parroquia ha abrazado el saludo Vocacionista “Jesús, María y José” y la oración de la Congregación “¡Oh mi Dios mi todo!”. Nuestros hermanos, recién llegados a la parroquia, comenzaron inmediatamente a trabajar por la edificación de las almas y... de la estructura parroquial

(construcción de su nuevo altar, tabernáculo y pila bautismal, consagrados luego por el obispo de la diócesis Mons. Vincent Mduzuzi Zungu, el 2 de noviembre de 2019, solemnidad de Todos los Santos). La parroquia cuenta con unas 300 familias. Las actividades espirituales, como los retiros espirituales y la actividad de las piadosas sociedades, son parte integrante del apostolado parroquial.

Parroquia St. James Catholic Church in Schauderville



La Parroquia de St. James se encuentra en la zona norte de la ciudad de Port Elizabeth, Eastern Cape, Sudáfrica. En 2019 se celebró el 70° aniversario de su erección. Por lo tanto, la parroquia se clasifica como una de las iglesias más antiguas de la zona. En la historia del decano y de la diócesis, generalmente la parroquia de S. James siempre ha sido “el seno materno” de las vocaciones.

La comunidad parroquial ha donado más sacerdotes que cualquier otra parroquia de la diócesis... y aún promete darlas.

Esta es una verdadera bendición para nosotros los Vocacionistas, que prestamos el servicio en la comunidad parroquial.

La parroquia de St. James, desde su erección, ha conocido siempre la presencia de los misioneros provenientes de todas las partes del mundo.

Los primeros fueron los misioneros irlandeses.

Parroquia del Espíritu Santo en Arcadia

La estructura y la comunidad, de lo que hoy es la Parroquia del Espíritu Santo en Arcadia, es el producto de varios años de sacrificio y del duro trabajo de sus fieles bajo la guía del Espíritu Santo.

Nacida en 1974, en el territorio de la diócesis católica de Port Elizabeth, en el distrito de Nelson Mandela Bay, la parroquia tiene 46 años de testimonio del amor de Cristo.

Esta noble inspiración de la construcción de la parroquia del Espíritu Santo comenzó como una misión, para concretar el esfuerzo continuo de algunos dominicos que trabajaban para preservar la fe de los católicos que habían sido desalojados de sus casas en South End, Fairview, en el territorio de Salisbury, Port Elizabeth.

Digno de mención es el P. Theo Klaassen, que en 1972 fue determinante en la búsqueda de fondos, entre algunos amigos en Holanda, con el fin de ayudar a la comunidad.

Es considerado oficialmente el primer párroco de la parroquia del Espíritu Santo.

Fue él quien hizo venir también a las Hermanas del Buen Pastor, que bajo la guía de sor Bernadette comenzaron la construcción del Theo Klassen Creche para niños en el barrio. Esta guardería, que fue el primer centro de culto, donde el P. Klaassen celebraba la S. Misa y otras funciones.

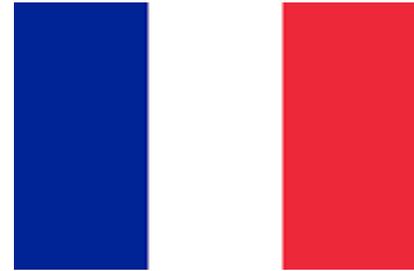
La construcción del edificio principal de la iglesia comenzó en 1973.



El edificio consistía en un presbiterio, para un sacerdote residente, y en una capilla que podía ser dividida, por una puerta corrediza, para las reuniones u otras actividades

parroquiales. La primera piedra de esta parroquia fue bendecida por el obispo John Patrick Murphy el 4 de mayo de 1974.

Hoy la parroquia se ha convertido en una verdadera comunidad, con diversas actividades, entre ellas las de las piadosas sociedades. Mons. Vincent Zungu es el actual obispo de la diócesis y el P. Coleman Nwokorie es el párroco.



FRANÇAIS

MISES A JOUR SUR LA CELEBRATION DU JUBILE VOCATINNISTE

Rappelons-nous notre programme du Jubilé. Nos paroisses sont le meilleur champ d'apostolat, à travers lesquelles nous pouvons communiquer et répandre les grâces divines qui accompagnent ce moment béni de notre Congrégation bien-aimée.

C'est pourquoi j'utilise ces moyens pour rappeler à nos curés, à leurs assistants, aux directeurs professionnels et à tous nos groupes de laïcs respectifs de continuer à répandre l'apostolat vocationniste (apostolat de la sanctification universelle) dans le monde ensemble à travers notre programme du jubilé.

Le Père Général, dans sa lettre pour le Carême 2020, nous a encouragés, à ne pas renoncer à répandre aux gens, en particulier aux malades et à ceux qui ont besoin d'une intervention divine dans leurs situations, la prière pour la canonisation de notre bien-aimé Fondateur.

Le pouvoir d'intercession de notre fondateur est évident et beaucoup en ont témoigné.

LA PAROISSE COMME VOCATIONNAIRE

La première paroisse vocationniste, dans laquelle notre bienheureux père fondateur était curé pendant 32 ans, est la paroisse de Saint George martyr Pianura. Elle a été appelée, par les vocationnistes, comme Bethléem de la Congrégation, car c'est là que le Père Giustino a commencé à mettre en évidence son rêve de fonder la Congrégation. Le père Giustino a dit que la paroisse est le meilleur endroit pour répondre aux désirs de la vie sacerdotale et religieuse, donc elle n'a pas toujours accordé une grande importance à l'apostolat des jeunes et à l'animation vocationnelle. Je partage donc avec vous cette petite réflexion sur la *Paroisse ... Matrice de sainteté* que j'ai obtenue du livre *Fragments de lumière* par Paolo Greco (Éditions Vocazioniste, 2014)

Don Giustino pensait et vivait la paroisse selon cette idée : "Pour faire des fidèles, autant de saints ... que d'enfants du Seigneur" (*Don Giustino Russolillo, Livre de l'âme, 27 juillet 1952*). *Dédié au zèle intégral de la liturgie et de "l'apostolat ou parrucchiano" - comme il est affectueusement appelé par ses fidèles - il a promu les catéchèses à toutes les classes sociales, la commune quotidienne, la dévotion mariale et le Très Sacré Cœur de Jésus. Surtout, il a pu lire les signes des temps, les interpréter à la lumière de l'Esprit de Dieu : après être sorti d'un sacramentalisme vide, il est sorti à la rencontre des gens et leur a annoncé de manière simple et efficace l'Évangile de la vocation à la sainteté* (Pro-manuscrit de l'intervention de Don Giacomo Capraro à l'occasion de la béatification de Don Giustino, 7 mai 2011).

Le « saint curé du Pianura » possède une spiritualité qui fascine et s'engage. Ses fidèles nous disent : « Il traversait les rues et dans les cours pour rencontrer des gens... il n'était pas enfermé... soutenu les diverses initiatives religieuses et dans les différentes cours récitait le chapelet. En traversant les rues de la paroisse, il y avait une grande joie chez les enfants. Beaucoup de ces

enfants qui sont devenus adultes se souviennent maintenant : « *Nous avons joué au milieu des champs... mais chaque fois que nous avons vu Don Giustino surgir, en passant par le bar, les hommes se levaient tous... et toute la Pianura était devenue une grande paroisse. Dans chaque famille, nous avons prié, nous avons dit le chapelet ensemble, nous avons chanté... on a couru pour obtenir sa bénédiction* » (Ines Pizzardi et Katia Scannavini, *Don Giustino Russolillo. Histoires, Histoires, Anecdotes de son peuple*, Naples 2005).

Don Giustino fait ainsi de la paroisse le premier Vocationnaire qu'il définit comme « externe » par rapport au vocationnaire « interne », c'est-à-dire l'institut dans lequel les jeunes sont accueillis mais ne sont pas encore bien orientés.

La paroisse, selon le P. Giustino, est le lieu où la vocation ecclésiastique commence à transpirer.

Grâce aux soins du « petit clergé », les servants de messe, le catéchisme raconté avec joie et le dévouement à la pastorale familiale, gagnent les cœurs et façonnent les esprits, pour le sacerdoce.

Pour cette raison, chaque paroisse, pour les vocationnistes, doit contempler l'œuvre du Vocationnaire.

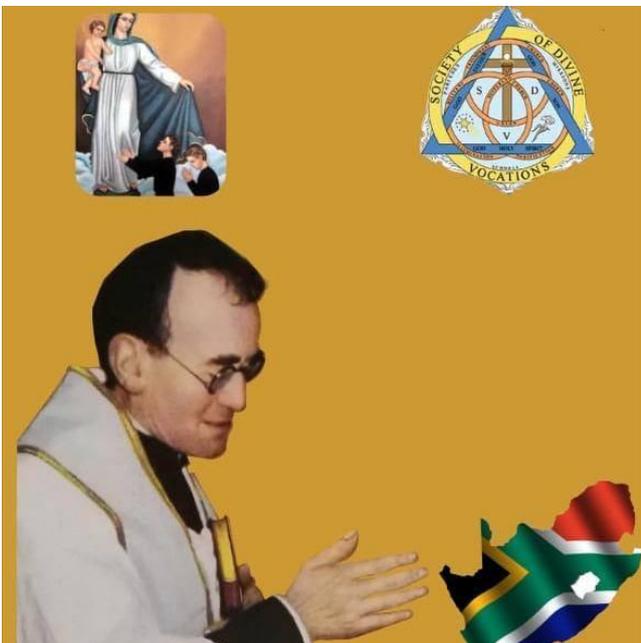
A travers l'attention portée aux enfants, la préparation des fiancés au mariage et l'accompagnement des familles, le P. Justin est convaincu que : « avec le revivant la vie paroissiale dans son intégralité et dans la ferveur, avec la pénétration ascétique constante dans toutes les écoles et l'organisation aussi des civils, et puis surtout avec la sanctification des familles, maison par maison, doit réaliser, autour de Jésus dans le temple, le couvent de pays dans le royaume de Dieu » (Don Giustino Russolillo, *1Rules*, 797).

Ainsi, le P. Giustino a l'intention de faire de la paroisse, et autour de la paroisse, une grande maison religieuse, un grand vocationnaire, dans lequel: ils éduquent et arrangent les jeunes pour accueillir avec docilité la vocation, sur l'exemple de la sainte famille de Nazareth, type et forme de la relation avec Dieu le Père, le Fils et

l'Esprit Saint; des relations authentiques et profondes sont construites avec Dieu et avec les frères et sœurs, où nous répondons à la vocation à l'amour auquel chaque homme est appelé par l'éternité.

LES PAROISSES VOCATIONNISTES D'AFRIQUE DU SUD

Comme nous l'avons mentionné dans la dernière édition de cette lettre pastorale, nous utiliserons ces moyens pour continuer à nous fournir des informations sur nos différentes paroisses et leur apostolat. Dans cette édition, nous aimerions communiquer des informations sur nos paroisses en Afrique du Sud.



En Afrique du Sud, nous avons deux paroisses dans l'archidiocèse de Durban :

1. Notre Dame de Bonne Aide à Verulam, dont le P. Simon Ofordum est le curé ;
2. Église catholique Saint-Pierre de Montebello, dont le P. Modestus Adiele est le curé.

Notre-Dame de la Bonne Aide à Verulam

La paroisse est située sur la côte nord de Durban dans le KwaZulu Natal en Afrique du Sud.

En 1896, l'évêque Jolivet a acheté un site en face de la gare et une petite église de la Renaissance gothique a été construite.

À l'époque, la paroisse comptait environ 103 paroissiens.

C'est en 1990 que le besoin d'une église plus grande est devenu urgent, et en 1992, le pasteur de l'époque est allé à des collectes de fonds, et a construit une nouvelle église.



Le 7 février 1998, la nouvelle église a été inaugurée par le cardinal Wilfrid Napier, archevêque de Durban.

La paroisse compte 4 stations avec une population d'environ 800 paroissiens, tribus mixtes.

La paroisse a été servie par des prêtres du Troisième Ordre Régulier de Saint-François de 2000 à 2017, lorsque le cardinal Napier a décidé de remettre la paroisse aux soins des Vocationnistes.

Église catholique Saint-Pierre à Montebello

L'église catholique Saint-Pierre de Montebello est l'une des paroisses du Décanat d'Umvoti de l'archidiocèse catholique de Durban en Afrique du Sud. Cette paroisse a été fondée par le vicaire apostolique de Natal, Mons. Charles

Jolivet, des Oblats de l'Immaculée Marie, en 1901.

Les premiers prêtres à travailler ici étaient des membres de la Congrégation des Oblats de l'Immaculée Marie.

Il s'agissait de prêtres blancs d'outre-mer. Parmi les premiers prêtres oblates qui y ont travaillé, il y avait le père Corenthin Lelouet et le P. Daniel Carr, infatigables missionnaires.



Le P. Carr est mort, en effet, au pied de l'autel de Montebello en mars 1984 après avoir terminé des stations de la Croix et se préparait à célébrer la messe.

Notons le rôle important joué par Gerald Hlongwane dans la croissance du catholicisme à Montebello.

M. Hlongwane était un fidèle local, qui était si dévoué à sa foi catholique qu'il a travaillé comme un vrai missionnaire au milieu du peuple.

Par son enseignement du catéchisme, à l'école, et le service dominical de la Parole, dans les gares, M. Hlongwane caspocatized la population locale de Montebello et pour cette raison aujourd'hui, nous avons un bon nombre de catholiques à Montebello.

Avec l'augmentation des vocations sacerdotales parmi les populations locales, nous avons récemment eu cinq prêtres locaux travaillant à Montebello: P. Zithulele Mkhize, P. Zithulele Madlala, P. Nkosinathi Ngcobo et P. Nkosingiphile Sithole.

Au fil du temps, la Congrégation des Vocationnistes a accepté le 6 février 2017 la pastorale de cette paroisse et le P. Modestus Adiele a été nommé curé de Montebello.

Actuellement, la paroisse a neuf stations qui, dans la plupart des cas, sont très éloignées les unes des autres.

Dans le diocèse de Port Elizabeth, également en Afrique du Sud, nous avons quatre autres paroisses :

1. La paroisse Mère de Bonne Espérance dans le parc Booysen, où le P. Valentine Azubuiké est curé;
2. Paroisse Saint-Kevin dont le P. Calistus Nwosu est le curé;
3. Paroisse de l'église catholique St. James à Schauderville, où le P. Emmanuel Maduka est curé;
4. Paroisse du Saint-Esprit en Arcadie, où le P. Coleman Nwokorie est le curé de la paroisse.

La paroisse mère de Bonne Espérance dans le parc Booyesen



La paroisse mère de Bonne Espérance à Booyesen Park Church est située dans la banlieue nord de Port Elizabeth. Elle compte en moyenne 150 familles.

C'est une petite communauté marquée par la pauvreté et dévastée par la violence des gangs. Cependant, il y a beaucoup de bonnes choses, principalement grâce aux initiatives de la communauté paroissiale. La paroisse tient une cantine pour les pauvres chaque semaine.

Souk-Cuisine est une œuvre caractéristique de la paroisse, à travers laquelle un groupe de femmes, appelées les Dames de la Charité (LoC), offrent aux pauvres des aliments cuisinés gratuits.

Pour certaines de ces personnes, c'est leur seul repas pour la journée.

De plus, à l'initiative du curé, nous gérons le « Projet de l'école de rue ». L'école de rue accueille chaque enfant de toutes les croyances, tribus et races, indépendamment du niveau familial. Ils sont initiés à la foi et à la morale, aux bonnes manières et à l'acceptation mutuelle. Les bénévoles enseignent et font preuve d'hygiène morale et d'éducation civique. L'école de rue vient de l'idée du P. Nwankuba Valentine Azubuike, de sortir les enfants de la rue surtout pendant les vacances scolaires. On leur donne des repas deux fois par jour.

Paroisse Saint-Kevin

La paroisse St Kevin est située dans le diocèse de Port Elizabeth en Afrique du Sud. C'est une petite paroisse mais animée, située dans la partie nord du diocèse.

La paroisse a accueilli le salut Vocationniste de Jésus-Marie et De Joseph et la prière de la congrégation de "O mon Dieu et mon Tout..."

Nos frères, qui venaient d'arriver dans la paroisse, ont immédiatement commencé à travailler pour la construction des âmes et... de la structure paroissiale (construction de son nouvel autel, tabernacle et source baptismale, consacrée alors par l'évêque du diocèse de Mons. Vincent Mduduzi Zungu, 2 novembre 2019, solennité de la Toussaint).



La paroisse compte environ 300 familles. Les activités spirituelles, telles que les retraites spirituelles et l'activité des sociétés pieuses, font partie intégrante de l'apostolat paroissial.

Église catholique Parrocchia St. James à Schauderville



La paroisse St. James est située dans la partie nord de la ville de Port Elizabeth, au Cap oriental, en Afrique du Sud. En 2019, le 70e anniversaire de son érection a été célébré. Par conséquent, la paroisse se classe comme l'une des plus anciennes églises de la région. Dans l'histoire du doyen et du diocèse, la paroisse de Saint-Jacques a toujours été « l'utérus mère » des vocations. La communauté paroissiale a donné plus de prêtres que toute autre paroisse du diocèse... et promet toujours de le donner. C'est une véritable bénédiction pour nous, vocationnistes, qui servons dans la communauté paroissiale. La paroisse de Saint-Jacques, depuis son érection, a toujours connu la présence de missionnaires du monde entier. Les premiers étaient les missionnaires irlandais.

Paroisse du Saint-Esprit en Arcadie



La structure et la communauté de ce qui est aujourd'hui la paroisse de l'Esprit Saint en Arcadie est le produit de plusieurs années

de sacrifice et du travail acharné des fidèles sous la direction de l'Esprit Saint. Née en 1974 sur le territoire du diocèse catholique de Port Elizabeth dans le district de Nelson Mandela Bay, la paroisse compte 46 ans de témoignage de l'amour du Christ.

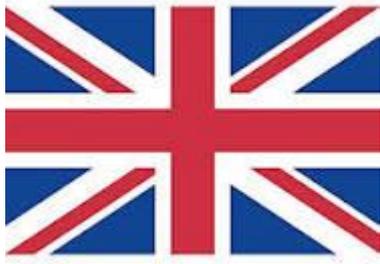
Cette noble inspiration pour la construction de la paroisse de l'Esprit Saint a commencé comme une mission, de réaliser l'effort continu de certains Dominicains qui ont travaillé à préserver la foi des catholiques qui avaient été expulsés de leurs maisons dans le Sud Fin, Fairview, dans le territoire de Salisbury à Port Elizabeth. Il est à noter le P. Theo Klassen, qui en 1972 a joué un rôle déterminant dans la recherche de fonds, parmi certains amis aux Pays-Bas, afin d'aider la communauté. Il est officiellement considéré comme le premier curé de la paroisse du Saint-Esprit. C'est lui qui a également fait venir les Sœurs du Bon Pasteur, qui, sous la direction de Sœur Bernadette, ont commencé la construction de Theo Klassen Creche pour les enfants du quartier.

Cette pépinière, qui fut le premier centre de culte, où le P. Klassen célébrait la messe et d'autres fonctions. La construction du bâtiment principal de l'église a commencé en 1973.

Le bâtiment se composait d'un prêtre, pour un prêtre résident, et d'une chapelle qui pouvait être divisée, par une porte coulissante, pour des réunions ou d'autres activités paroissiales.

La première pierre de cette paroisse fut bénie par l'évêque John Patrick Murphy. Le 4 mai 1974.

Aujourd'hui, la paroisse est devenue une véritable communauté, avec plusieurs activités dont celles des sociétés pieuses. Mons. Vincent Zungu est l'actuel évêque du diocèse et le P. Coleman Nwokorie est le pasteur.



ENGLISH

UPDATES ON THE CELEBRATION OF THE VOCATIONIST JUBILEE

Let us remember our jubilee program. Our parishes are the best field of apostolate, through which we can communicate and spread the divine graces that accompany this blessed moment of our beloved Congregation.

Therefore I use this means to remind our parish priests, their assistants, vocation directors and all our respective groups of lay people, to continue to spread the vocation apostolate (apostolate of universal sanctification) throughout the world through our jubilee program.

In his letter for Lent 2020, Father General encouraged us, not to give up on spreading to the people, especially the sick and those in need of divine intervention in their situations, the prayer for the canonization of our beloved founder.

The intercession power of our founder is evident and many have testified to it.

PARISH AS VOCATIONARY

The first vocationist parish where our Holy Father founder was a parish priest for 32 years, St. George the martyr parish Pianura is called by the vocationist as the Bethlehem of the congregation.

It is name given to it because our father founder started there as a pastor to bring to limelight his dream of founding the congregation.

Father Justin believed so much that the parish is the best place to nature the desire to the priestly and religious life, hence he never joked with youth apostolate and he continued to call the attention of the

vocationist pastors on the importance of the parish in vocation animation.

I therefore share with you all in the short reflection bellow on *The parish the source of holiness* which I got form the book, (Frammenti Di Luce, Vocationist Edition by Paolo Greco, Florham Park, N.J.2014). Don Giustino conceived and lived the parish according to this idea: “to make of the faithful, as many saints ... as children of the lord” (Don. Giustino Russolillo, Book of the soul, 27 July 1952).

Dedicated to the integral zeal of the liturgy and of the “apostolate the *parrucchiano* as it is affectionately called by its faithful has promoted catechism to all social classes, daily communion, and Marian devotion and devotion to the Most Sacred Heart of Jesus. But above all he knew how to read the signs of the times, interpreting them in the light of the Spirit of God: he was good in meeting people and announced to them in a simple and effective way the Gospel of the vocation to holiness” (Pro-manuscript of the intervention by Don Giacomo Capraro, May 2011).

The “parish priest of Pianura” has a spirituality that fascinates and involving. His faithful say: “He went through the streets and courtyards to meet people... he wasn't closed inside... he supported the various religious initiatives and in the various courtyards he recited the rosary”.

As he passed through the streets of the parish he brings great joy in children.

Many of those children who have become adults now remember: “We played in the middle of the fields ... but every time we saw Don Giustino passed in front of the bar all the men stood up ... the whole Pianura had become one big parish. In each family people prayed, said the rosary together, sang ... ran to take his blessing” (Ines Pizzardi and Katia Scannavini, *Don Giustino Russolillo, Stories, Reconti, Anecdotes of his peoples*, Naples 2005).

In this way Don Giustino makes the parish the first Vocationary, which he defines as “external” compared to the “internal” Vocationary, that is, the institute in which young people are welcomed who show

clear vocational signs but are not yet well oriented. According to the founding father of the Vocationists, the parish is the place where the ecclesiastical vocation begins to be nurtured.

And through the care of the 'altar servers', the ministers, the catechism thought with joy and the dedication to the family pastoral work hearts are conquered and minds shaped, for the priesthood, for this reason every vocationists parish must contemplate the work of the Vocationary.

Through the attention to children, the preparation of engaged couples for marriage and the accompaniment of families, Don Giustino is convinced that: "making the parish lively and favorable, with constant ascetic penetration in all schools and organizations also civilians, and then above all with the sanctification of families, house by house, which must be carry out, with Jesus in the temple, the village will be converted into the kingdom of God." (Don Giustino Russolillo, *1 Regole Grandi*, 797).

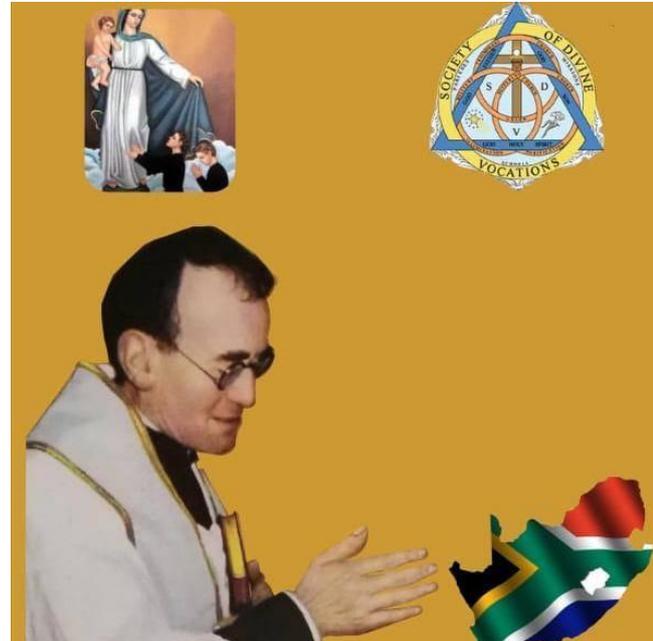
In this way, he intends to make the parish and around the parish a large religious house, a great Vocationary, in which young people are educated and disposed to accept their vocation with docility. The parish for the vocationist is a house of holiness in which, with the example of the holy family of Nazareth, the type and form of the relationship with God the Father, Son and Holy Spirit. In which authentic and deep relationships are built with God and brothers, where the vocation to love to which every man is called from eternity is answered.

VOCATIONIST PARISHES IN SOUTH AFRICA

As we mentioned in the last edition of this pastoral newsletter, we will use this means to continue to provide us with information on our various parishes and their apostolate. In this edition we wish to communicate information about our parishes in South Africa.

In South Africa we have two parishes in the Archdiocese of Durban:

1. Our Lady of Good Help in Verulam, in which Fr. Simon Ofordum is the parish priest;
2. San Peter Catholic Church in Montebello, in which P. Modestus Adiele is the parish priest.



Our Lady of Good Help in Verulam

The parish is located on the north coast of Durban in KwaZulu Natal in South Africa. In 1896 Bishop Jolivet purchased a site opposite the railway station and a small Gothic Renaissance church was built.



At the time, the parish counted about 103 parishioners. It was in 1990 that the need for a larger church became urgent and in 1992 the then pastor worked for a fundraiser, and built a new church. On February 7, 1998 the new church was dedicated by Cardinal Wilfrid Napier, archbishop of Durban. The parish has 4 stations with a population of around 800 parishioners, mixed tribes. The parish was served by the priests of the Third Order Regular of St. Francis from 2000 to 2017, when Cardinal Napier decided to hand over the parish to the care of the Vocationists.

Catholic Church of San Pietro in Montebello

The Catholic Church of San Pietro in Montebello is one of the parishes of the Deanery of Umvoti of the Catholic Archdiocese of Durban in South Africa. This parish was founded by the then Apostolic Vicar of Natal, Mons. Charles Jolivet, of the Oblates of Maria Immacolata, in 1901.



The first priests to work here were members of the Oblate Congregation of Mary Immaculate. These were overseas white priests. Among the first Oblate priests who worked here were Fr. Corenthin Lelouet and Fr. Daniel Carr, tireless missionaries. In fact, P. Carr died right at the foot of the Montebello altar in March 1984 after having finished the Stations of the Cross and was preparing to celebrate Holy Mass. Worthy of mention is the important role played by Gerald Hlongwane in the growth of Catholicism in Montebello. Mr. Hlongwane was a local believer who was so dedicated to his Catholic faith that he worked as a true missionary among the people. Through his teaching of catechism, at school, and Sunday service of the Word, in stations, Mr. Hlongwane catechized the local population of Montebello and for this reason today we have a good number of Catholics in Montebello. With the increase in priestly vocations among the local populations, we recently had five local priests working in Montebello: P. Zithulele Mkhize, P. Zithulele Madlala, P. Nkosinathi Ngcobo and P. Nkosiphile Sithole. Over time, the Vocationist Congregation on 6 February 2017 accepted the pastoral care of this parish and Fr. Modestus Adiele was appointed parish priest of Montebello. Currently the parish has nine stations which, in most cases, are very far apart.

In the diocese of Port Elizabeth, also in South Africa, we have four other parishes:

1. Mother of Good Hope parish in Booyesen Park, where Fr. Valentine Azubuike is the parish priest;
2. St. Kevin parish where P. Calistus Nwosu is the parish priest;
3. Parish of St. James Catholic Church in Schauderville, in which Fr. Emmanuel Maduka is the parish priest;
4. Parish of the Holy Spirit in Arcadia, where Fr. Coleman Nwokorie is the parish priest.

Parish of Mother of Good Hope in Booyesen Park

The Mother of Good Hope Parish in Booyesen Park Church is located in the northern suburb of Port Elizabeth. It has an average population of 150 families. It is a small community marked by poverty and devastated by gang violence. However, there are many good things, thanks above all to the initiatives of the parish community. The parish runs a canteen for the poor every week.



The Souk-Kitchen is a characteristic work of the parish, through which a group of women, called the Ladies of Charity (LoC), offer the poor free cooked food. For some of these people, this is their only meal for the day. In addition, through the parish priest's initiative, we manage the "Street School Project". The Street School welcomes every child of every creed, tribe and race, regardless of family standard. They are introduced to faith and morals, good manners and mutual acceptance. Volunteers teach and demonstrate moral hygiene and civic education to them. The "Street School" was born from an idea of P. Nwankuba Valentine Azubuike, to take children off the street especially during school holidays. They are given meals twice a day.

Parish of Saint Kevin

The parish of St. Kevin is located in the diocese of Port Elizabeth in South Africa. It is a small but lively parish, located in the northern area of the diocese.



The parish embraced the vocationist greeting of Jesus Mary and Joseph and the prayer of the congregation of "O my God and all...". Our confreres, just arrived in the parish, immediately began to work for the construction of the souls and ... of the parish structure (construction of his new altar, tabernacle and baptismal font, consecrated then by the Bishop of the diocese Mons. Vincent Mduzi Zungu, the November 2, 2019, solemnity of All Saints). The parish has around 300 families.

Spiritual activities, such as spiritual retreats and the activity of pious societies are an integral part of the parish apostolate.

St. James Parish Catholic Church in Schauderville

The Parish of St. James is located in the northern part of the city of Port Elizabeth, Eastern Cape, South Africa. In 2019 the 70th anniversary of his erection was celebrated.



Therefore the parish is classified as one of the oldest churches in the area. In the history of the dean and diocese, generally, the parish of St. James has always been “the womb” of vocations. The parish community has donated more priests than any other parish in the diocese ... and still promises to give. This is a true blessing for us vocationists who serve in the parish community. The parish of St. James, since its erection, has always known the presence of missionaries from all over the world. The first were the Irish missionaries.

Parish of the Holy Spirit in Arcadia

The structure and community of what is now the Parish of the Holy Spirit in Arcadia is the product of several years of sacrifice and hard work of its faithful under the guidance of the Holy Spirit. Born in 1974, in the territory of the Catholic diocese of Port Elizabeth in the Nelson Mandela Bay

district, the parish boasts 46 years of testimony of the love of Christ.



New Justinian Youth Society of the Holy Spirit Catholic

This noble inspiration for the construction of the parish of the Holy Spirit began as a mission, to concretize the continuous effort of some Dominicans who worked to preserve the faith of Catholics who had been evicted from their homes in South End, Fairview, in the territory of Salisbury in Port Elizabeth. Worthy of mention is P. Theo Klassen, who in 1972 was instrumental in the search for funds, among some friends in Holland, in order to help the community. He is officially considered the first parish priest of the Parish of the Holy Spirit. It was he who also sent the Sisters of the Good Shepherd, who under the guidance of Sister Bernadette began the construction of the Theo Klassen Creche for children in the neighborhood. This nursery school, which was the first center of worship, where Fr. Klassen celebrated Holy Mass and other functions. The construction of the main church building began in 1973. The building consisted of a presbyter for a resident priest and a chapel which could be divided by a sliding door for meetings or other parish activities.

The foundation stone of this parish was blessed by Bishop John Patrick Murphy. May 4, 1974. Today the parish has become a real community, with various activities including those of pious societies. Vincent Zungu is the current bishop of the diocese and Fr. Coleman Nwokorie is the parish priest.



PORTUGUÊS

ATUALIZAÇÕES SOBRE A CELEBRAÇÃO DO JUBILEU VOCACIONAL

Lembremo-nos do nosso programa de jubileu.

Nossas paróquias são o melhor campo de apostolado, através do qual podemos comunicar e difundir as graças divinas que acompanham esse momento abençoado de nossa amada Congregação.

Portanto, eu uso esse meio para lembrar nossos padres, seus assistentes, diretores de vocação e todos os nossos respectivos grupos de leigos, a continuar a espalhar o apostolado da vocação (apostolado da santificação universal) em todo o mundo através do nosso programa de jubileu.

Em sua carta para a Quaresma 2020, o Padre Geral nos incentivou a não desistir de espalhar para as pessoas, especialmente os doentes e os que necessitam de intervenção divina em suas situações, a oração pela canonização de nosso amado fundador.

O poder de intercessão de nosso fundador é evidente e muitos o testemunharam.

A PARÓQUIA COMO VOCACIONÁRIO

A primeira paróquia vocacionista, na qual nosso abençoado Pai Fundador foi pároco por 35 anos, é a paróquia de San Giorgio mártir Pianura.

É chamado, pelos vocacionistas, como Belém da Congregação, porque é lá que Dom Giustino começou a trazer à tona o seu sonho de fundar a Congregação.

O padre Justin disse que a paróquia é o melhor lugar para cuidar dos desejos da vida sacerdotal e religiosa; portanto, nem sempre deu grande importância ao apostolado dos jovens e à animação vocacional.

Por isso, compartilho com vocês toda essa pequena reflexão sobre a Paróquia...

O ventre da santidade que obtive do livro Frammenti Di Luce de Paolo Greco (Vocazionste Editions, 2014).

Dom Giustino pensou e viveu a paróquia segundo esta idéia: “Tornar fiéis, tantos santos ... como filhos do Senhor” (Dom Giustino Russolillo, Livro da alma, 27 de julho de 1952).

Dedicado ao zelo integral da liturgia e do “apostolado ou parruochiano” - como é carinhosamente chamado por seus fiéis -, promoveu catequistas a todas as classes sociais, comunhão diária, devoção mariana e do Santíssimo Coração de Jesus.

Acima de tudo, ele conseguiu ler os sinais dos tempos, interpretando-os à luz do Espírito de Deus: depois de sair de um sacramentalíssimo vazio, saiu ao encontro de pessoas e anunciou-as de maneira simples e eficaz o Evangelho da vocação à santidade (pró-manuscrito da intervenção de Dom Giacomo Capraro por ocasião da beatificação de Dom Giustino, em 7 de maio de 2011).

O “santo pároco de Pianura” tem uma espiritualidade que fascina e envolve.

Seus fiéis diziam: “Ele percorria as ruas e os pátios para conhecer pessoas ... não estava fechado por dentro ... apoiou várias iniciativas religiosas e nos vários pátios recitou o rosário”.

Ao passar pelas ruas da paróquia, uma grande alegria foi criada nas crianças. Muitas dessas crianças que agora se tornaram adultos lembram: “Brincamos no meio dos campos ..., mas toda vez que víamos Don Giustino aparecer, que passava em frente ao bar, todos os homens se levantavam... toda a planície se tornara uma única paróquia grande.

Em cada família que orávamos, o rosário era dito juntos, cantávamos ... corríamos para receber sua benção “(Ines Pizzardi e Katia Scannavini, Don Giustino Russolillo. Histórias, contos, anedotas de seu povo, Nápoles 2005).

Deste modo, Dom Giustino faz da paróquia o primeiro Vocacionário, que ele define como “externo” comparado ao Vocacionário “interno”, isto é, o instituto em que os jovens são bem-vindos, que

mostram sinais vocacionais claros, mas ainda não estão bem orientados.

A paróquia, segundo Dom Giustino, é o local onde a vocação eclesial começa a ser sugada. Por meio do cuidado do 'pequeno clero', os ministros, o catecismo narrado com alegria e dedicação ao cuidado pastoral da família, corações são conquistados e mentes são formadas, para o sacerdócio.

Por esta razão, toda paróquia, para os vocacionistas, deve contemplar o trabalho do Vocacionário.

Através da atenção às crianças, da preparação dos casais de noivos para o casamento e do acompanhamento das famílias, Dom Giustino é convencido de que: “revivendo a vida paroquial na íntegra e com fervor, com penetração ascética constante em todas as escolas e ‘organização também civilis e, sobretudo, com a santificação das famílias, casa por casa, devem realizar, ao redor de Jesus no templo, o convento de paz no reino de Deus” (Dom Giustino Russolillo, *1 Regole*, 797).

Assim, Dom Giustino pretende fazer da paróquia, e em torno da paróquia, uma grande casa religiosa, um grande vocacionário, no qual: os jovens são educados e dispostos a acolher sua vocação com docilidade, seguindo o exemplo da sagrada família de Nazaré, tipo e forma do relacionamento com Deus Pai, Filho e Espírito Santo; relacionamentos autênticos e profundos são construídos com Deus e com os irmãos e irmãs, onde respondem à vocação ao amor a que todo homem é chamado desde a eternidade.

PARÓQUIAS VOCACIONISTAS NA ÁFRICA DO SUL

Como mencionamos na última edição deste boletim pastoral, usaremos esses meios para continuar a fornecer informações sobre nossas várias paróquias e seu apostolado.

Nesta edição, queremos comunicar informações sobre nossas paróquias na África do Sul.

Na África do Sul, temos duas paróquias na arquidiocese de Durban:

1. Nossa Senhora do Bom Socorro em Verulam, na qual Pe. Simon Ofordum é o pároco;
2. Igreja Católica de São Pedro em Montebello, onde P. Modestus Adiele é o pároco.

Nossa Senhora da Boa Ajuda em Verulam

A paróquia está localizada na costa norte de Durban, em KwaZulu Natal, na África do Sul.

Em 1896, o bispo Jolivet comprou um local em frente à estação ferroviária e uma pequena igreja renascentista gótica foi construída. Na época, a paróquia contava com 103 paroquianos. Foi em 1990 que a necessidade de uma igreja maior se tornou urgente e, em 1992, o então pároco trabalhou para arrecadar fundos e construiu uma nova igreja. Em 7 de fevereiro de 1998, a nova igreja foi dedicada pelo cardeal Wilfrid Napier, arcebispo de Durban.



A paróquia tem 4 estações com uma população de cerca de 800 paroquianos, tribos mistas. A paróquia foi servida pelos padres da Terceira Ordem Regular de São Francisco de 2000 a 2017, quando o cardeal Napier decidiu entregar a paróquia aos cuidados dos vocacionistas.

Igreja Católica de San Pietro em Montebello

A Igreja Católica de San Pietro, em Montebello, é uma das paróquias da Reitoria de Umvoti da Arquidiocese Católica de Durban, na África do Sul.

Esta paróquia foi fundada pelo então Vigário Apostólico de Natal, Mons. Charles Jolivet, dos Oblatos de Maria Immacolata, em 1901.

Os primeiros sacerdotes a trabalhar aqui foram membros da Congregação Oblata de Maria Imaculada.

Estes eram padres brancos no exterior.

Entre os primeiros sacerdotes oblatos que trabalharam aqui estavam o Pe. Coenthin Lelouet e o Pe. Daniel Carr, missionários incansáveis. De fato, P. Carr morreu no pé do altar de Montebello em março de 1984, depois de ter terminado as Estações da Cruz e estava se preparando para celebrar a Santa Missa.

Digno de menção é o importante papel desempenhado por Gerald Hlongwane no crescimento do catolicismo em Montebello.

O Sr. Hlongwane era um crente local que era tão dedicado à sua fé católica que trabalhou como um verdadeiro missionário entre o povo.



Por meio de seu ensino de catecismo, na escola e no culto de domingo da Palavra, em estações, o Sr. Hlongwane catequizou a população local de Montebello e, por essa razão, hoje temos um bom número de católicos em Montebello.

Com o aumento das vocações sacerdotais entre as populações locais, recentemente tivemos cinco sacerdotes locais trabalhando em Montebello: P. Zithulele Mkhize, P. Zithulele Madlala, P. Nkosinathi Ngcobo e P. Nkosingiphile Sithole.

Com o tempo, em 6 de fevereiro de 2017, a Congregação dos Vocacionistas aceitou a pastoral dessa paróquia e P. Modestus Adiele foi nomeado pároco de Montebello. Atualmente, a paróquia possui nove estações que, na maioria dos casos, estão muito distantes.

Na diocese de Port Elizabeth, também na África do Sul, temos quatro outras paróquias:

1. Paróquia Mãe da Boa Esperança, no parque Booyesen, onde o padre Valentine Azubuike é o pároco;
2. Paróquia de St. Kevin, onde P. Calistus Nwosu é o pároco;
3. Paróquia da Igreja Católica St. James em Schauderville, na qual Pe. Emmanuel Maduka é o pároco;
4. Paróquia do Espírito Santo em Arcadia, onde o P. Coleman Nwokorie é o pároco.

Paróquia de Mãe da Boa Esperança no Parque Booyesen

A Paróquia Mãe da Boa Esperança, na Igreja de Booyesen Park, está localizada no subúrbio ao norte de Port Elizabeth. Tem uma população média de 150 famílias. É uma pequena comunidade marcada pela pobreza e devastada pela violência de gangues. No entanto, há muitas coisas boas, graças sobretudo às iniciativas da comunidade paroquial. A paróquia administra uma cantina para os pobres toda semana.



O Souk-Kitchen é um trabalho característico da paróquia, através do qual um grupo de mulheres, chamadas Damas da Caridade (LoC), oferece aos pobres alimentos cozidos gratuitos. Para algumas dessas pessoas, essa é a única refeição do dia. Além disso, por iniciativa do pároco, administramos o “Projeto Escola de Rua”. A Street School recebe todas as crianças de todos os credos, tribos e raças, independentemente do padrão familiar. Eles são apresentados à fé e à moral, boas maneiras e aceitação mútua. Os voluntários ensinam e demonstram higiene moral e educação cívica para eles. A “Escola de Rua” nasceu da idéia de P. Nwankuba Valentine Azubuike, de tirar as crianças da rua, especialmente durante as férias escolares. Eles recebem refeições duas vezes ao dia.

Paróquia de San Kevin

A paróquia de San Kevin está localizada na diocese de Port Elizabeth, na África do Sul. É uma paróquia pequena, mas animada, localizada na região norte da diocese.

A paróquia abraçou a saudação vocacionistas de Jesus Maria e José e a oração da congregação “Ó meu Deus e meu tudo ...”.



Nossos confrades, recém-chegados à paróquia, começaram imediatamente a trabalhar pela construção das almas e ... da estrutura paroquial (construção de seu novo altar, tabernáculo e pia batismal, consagrados então pelo bispo da diocese Mons. Vincent Mduzuzi Zungu, o 2 de novembro de 2019, solenidade de Todos os Santos). A paróquia tem cerca de 300 famílias. Atividades espirituais, como retiros espirituais e a atividade de sociedades piedosas, são parte integrante do apostolado da paróquia.

Paróquia St. James Catholic Church em Schauderville

St. James Parish está localizado na parte norte da cidade de Port Elizabeth, Eastern Cape, África do Sul. Em 2019, foi comemorado o 70º aniversário de sua ereção. Portanto, a paróquia é classificada como uma das igrejas mais antigas da região. Na história do reitor e da diocese, geralmente, a paróquia de São Tiago sempre foi “o ventre” das vocações. A

comunidade paroquial doou mais padres do que qualquer outra paróquia da diocese ... e ainda promete doar. Esta é uma verdadeira bênção para nós, vocacionistas, que servimos na comunidade paroquial.



A paróquia de St. James, desde a sua criação, sempre conheceu a presença de missionários de todo o mundo. Os primeiros foram os missionários irlandeses.

Paróquia do Espírito Santo em Arcadia

A estrutura e a comunidade do que agora é a Paróquia do Espírito Santo em Arcádia é o produto de vários anos de sacrifício e trabalho duro de seus fiéis sob a orientação do Espírito Santo. Nascida em 1974, no território da diocese católica de Port Elizabeth, no distrito de Nelson Mandela Bay, a paróquia possui 46 anos de testemunho do amor de Cristo.



Essa nobre inspiração da construção da paróquia do Espírito Santo começou como uma missão, para realizar o esforço contínuo de alguns dominicanos que trabalharam para preservar a fé dos

católicos que haviam sido despejados de suas casas em South End, Fairview, no território de Salisbury, em Port Elizabeth. Digno de menção é P. Theo Klaassen, que em 1972 foi fundamental na busca de fundos, entre alguns amigos da Holanda, para ajudar a comunidade. Ele é oficialmente considerado o primeiro pároco da Paróquia do Espírito Santo. Foi ele quem também enviou as Irmãs do Bom Pastor, que, sob a orientação da irmã Bernadette, iniciaram a construção da creche Theo Klassen para crianças do bairro. Esta escola maternal, que foi o primeiro centro de culto, onde o P. Klaassen celebrou a Santa Missa e outras funções. A construção do edifício principal da igreja começou em 1973. O edifício consistia em um presbitério para um padre residente e uma capela que podia ser dividida por uma porta deslizante para reuniões ou outras atividades paroquiais. A pedra fundamental desta paróquia foi abençoada pelo bispo John Patrick Murphy. 4 de maio de 1974.

Hoje a paróquia se tornou uma comunidade real, com várias atividades, incluindo as de sociedades piedosas. Vincent Zungu é o atual bispo da diocese e Pe. Coleman Nwokorie é o pároco.

